

→ **Manovra** da 83 miliardi di sterline per risanare i conti dello Stato. «Dobbiamo fare delle scelte»

→ **Colpo al welfare** Meno sussidi per alloggi e disoccupati. Anticipato aumento dell'età pensionabile

Deficit stellare, Cameron taglia Via 500.000 lavoratori pubblici

Il governo di David Cameron annuncia tagli per 83 miliardi sterline, con l'obiettivo di ridurre il deficit, oggi all'11,5% del Pil. Entro il 2015 via 500.000 dipendenti pubblici. Barcolla il welfare, risparmiata scuola e sanità.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

«È una strada dura». Il primo a pensarla è il Cancelliere dello Scacchiere, George Osborne. Che i tagli sarebbero stati necessari lo avevano detto un po' tutti, compresi i laburisti che li avevano annunciati già in campagna elettorale. Ma quella presentata ieri dal governo di David Cameron è, a detta della Bbc, la più feroce sforbiciata alla spesa pubblica dalla Seconda guerra mondiale. Entro il 2015 si prevede una riduzione di 490.000 posti pubblici, mediamente ogni ministero vedrà ridotte le proprie risorse del 19 per cento, con punte che arrivano al 33% al Tesoro e al 24 per Esteri e Cultura. Previsto un anticipo di sei anni sull'innalzamento dell'età pensionabile da 65 a 66 anni, si farà dal 2020. Ma da subito scatta un drastico ridimensionamento del welfare: un taglio da 7 miliardi di sterline che si somma agli 11 già annunciati nel giugno scorso. Per il sistema di sicurezza sociale un colpo pesantissimo che ricadrà sui sussidi abitativi - i nuovi affitti saranno all'80% dei prezzi di mercato - sugli assegni familiari per i figli a carico, vincolati ora al reddito dei genitori, ridotte anche le risorse per chi si ammala. Regole più rigide anche per gli assegni di disoccupazione: non solo Osborne conta di recuperare 5 miliardi di sterline sventando le frodi, ma ha messo in chiaro che d'ora in avanti sarà sempre più conveniente lavorare che aspettare i sussidi a casa.

VIA UNO SU 12

Con un debito pubblico che divora ogni giorno 120 milioni di sterline



La mannaia Il cancelliere dello Scacchiere George Osborne con il vice Danny Alexander

d'interessi, il più grosso buco nelle finanze pubbliche in Europa, il governo conservatore ritiene di non avere alternativa alla mannaia. Via

L'obiettivo
Ridimensionare il debito dall'11,5% attuale all'1,1% nel 2015

dunque un dipendente pubblico ogni 12, soprattutto con uscite volontarie e blocco del turn over, ma lo stesso Osborne ammette che ci saranno anche licenziamenti. Depennato il 7,1% dei budget delle amministrazioni locali - con la magra consolazione di un maggior potere di

controllo su dove verranno spesi i soldi che rimangono.

Tagli anche alla polizia, meno 4%, con l'eccezione però delle risorse destinate all'intelligence e all'anti-terrorismo. Una spuntatina anche alle risorse della regina: Elisabetta II ha accettato il congelamento delle spese per il mantenimento dei palazzi e dello staff per un anno, prevista dal prossimo una riduzione del 14%. Congelato per sei anni anche il canone della Bbc, ridotti i fondi per le sedi estere: si stima il 16% in meno in quattro anni. Ce n'è anche per le banche, che restano nel sentire comune, le responsabili della crisi economica globale. La tassa «sul rischio» bancario da temporanea diventa permanente, si conta

che possa fruttare 2,5 miliardi di sterline annue.

«Dobbiamo fare delle scelte nelle cose che vogliamo sostenere», ha detto Osborne. I tagli per il momento risparmiano la scuola, i fondi disponibili anzi aumenteranno da 35 a 39 miliardi di sterline in 4 anni, ci sarà anche un premio per gli istituti che portano avanti studenti poveri. Un investimento sul futuro, così lo spiega il ministro, che salva anche l'ingresso gratis nei musei. Risparmiata anche la sanità, anche se al netto dell'inflazione l'incremento previsto è appena dello 0,1%. Per il ministro ombra delle finanze, Alan Johnson, il governo porta avanti «un gioco incosciente». «Rischia di soffocare la fragile ripresa». ❖

Foto Ansa